

POVERTÀ ■ I LODIGIANI CHE HANNO RICEVUTO I CONTRIBUTI DAL TERRITORIO SI SONO DATI DA FARE COME VOLONTARI: HANNO ACCUDITO I BAMBINI, PULITO LA BIBLIOTECA, RACCOLTO I RIFIUTI, ASSISTITO POVERI E ANZIANI

Fondo anticrisi, aiutate 62 famiglie

Distribuiti oltre 107mila euro da luglio a dicembre, previsto il nuovo bando tra febbraio e marzo

CRISTINA VERCELLONE

Hanno ricevuto un contributo e trovato un'occupazione sociale. È successo a 62 disoccupati di Lodi aiutati dal fondo comunale anticrisi. Hanno preso 400 euro a testa, per 6 mesi e hanno avuto la possibilità di lavorare. Hanno pulito la biblioteca di via Cavour, assistito i bambini del nido della Popolare, venduto il cibo del Gap, aiutato gli anziani, raccolto i rifiuti, distribuito i vestiti ai poveri e il cibo in mensa. Ritrovando quella ragione di vita che forse avevano perso insieme all'occupazione. I risultati del fondo anticrisi del Comune e del progetto "La solidarietà virtuosa" è stato presentato dall'assessore comunale Silvana Cesani e dai rappresentanti dell'iniziativa. Da luglio sono stati erogati 107mila 200 euro. Oltre 32mila 800 di questi sono arrivati dalla fondazione Comunitaria, 10mila dalla fondazione Bpl, circa 68mila dal Comune, 5mila dalla Camera del lavoro e altri da privati e associazioni come Centro donna, Viviamo insieme il nostro quartiere, Ial Lombardia e Amici Italia-Cuba. Da febbraio partirà il nuovo bando. Inizialmente, il Comune di Lodi mette sul piatto 60mila euro per 30 famiglie, con l'obiettivo di ampliarlo una volta approvato il bilancio. «Il mondo è cambiato - annota Cesani - si è imposto un nuovo modo di valutare il welfare. L'intervento di un disoccupato al gruppo di auto aiuto tenuto insieme a Eugenio Vicini e Caterina Cardacciotto Catalano, "la disoccupazione è un problema sociale, non di ciascuno di noi" è stato illuminante per me. Per questa è stata attivata la comunità in una gara di generosità. Tecnicamente si chiama "welfare di solidarietà". Grazie ad esso qualcuno ha anche trovato lavoro. Ringrazio Vicini, i servizi sociali, Carla Bertocchi ed Elena Zuccotti». «L'obiettivo del progetto - spiega Cristina Origoni della cooperativa Soli - è di coniugare l'aiuto economico ai disoccupati con il loro coinvolgimento in azioni di volontariato». Le persone coinvolte nel fondo

hanno lavorato gomito a gomito con gli operatori di Famiglia Nuova, Mosaico, Progetto insieme, ma anche associazione Pierre e Tutto il mondo, Auser, Gap e cooperativa le Pleiadi». «I disoccupati si sono triplicati - commenta Vicini - per questo abbiamo partecipato e dato il contributo. L'esperienza del gruppo di aiuto è stata importante». Soddisfatto dei risultati è anche Roberto Tironi, segretario della fondazione Comunitaria: «Abbiamo visto un modo diverso di proporre il welfare - dice - Spesso molti non chiedono fondi per non sentirsi inferiori. In questo caso si sono, invece, sentiti utili alla società». «Una delle 2 operatrici impiegate al centro infanzia della Bpl di Famiglia nuova - commenta Mariarosa Devecchi - ha trovato anche lavoro come colf ed è stata assunta regolarmente». Riscontri positivi sono arrivati anche dalla Biblioteca tutto il mondo, dal doposcuola popolare coordinato da Latifa Gabsi, da Franco Tonon del Gap, da Alessandro Manfredi e Angela Allegri dell'Auser, Albina Greco del Mosaico e Lorenzo Musitelli della piattaforma solidale.



SOLIDARIETÀ | partecipanti del fondo anticrisi: erogati i contributi ai disoccupati in cambio di azioni di volontariato